



# **Il ruolo dei CdF nell'attuazione delle direttive comunitarie**

**Gabriela Scanu**



# Direttiva 2000/60/CE

## Obiettivi

- prevenzione e riduzione dell'**inquinamento**
- promozione di un **utilizzo sostenibile** dell'acqua
- protezione dell'ambiente e degli **ecosistemi acquatici**
- mitigazione degli effetti delle **inondazioni** e della **siccità**

**“Buono stato” di tutte le acque  
entro il 2015**

# Politica europea in materia di acque

## Quadro normativo

**Direttiva  
2000/60/CE**  
istituisce un  
quadro per la  
protezione delle  
acque superficiali  
e sotterranee

Direttiva 91/271/CEE (acque reflue urbane)  
Direttiva 91/676/CEE (nitrati)  
Direttiva 98/83/CE (acqua potabile)  
Direttiva 2006/7/CE (acque di balneazione)

Direttiva 2006/118/CE (acque sotterranee)  
Direttiva 2008/105/CE (standard qualità ambientale)  
Decisioni della Commissione: 17 agosto 2005, del 30 ottobre 2008 (stato ecologico); 20 settembre 2013 (valori classificazione sistemi monitoraggio)  
Direttiva 2013/39/UE (sostanze prioritarie)

**Direttiva 2007/60/CE (alluvioni)**  
Direttiva 2008/56/CE (strategia ambiente marino)

# Direttiva 2000/60/CE

## aspetti chiave

- **qualità ambientale** delle acque e non solo per specifici usi
- gestione e tutela delle acque basata sui **bacini idrografici**
- **coordinamento tra varie politiche di settore**
- **informazione e partecipazione** del pubblico

# La partecipazione del pubblico

## Direttiva 2000/60/CE

### **Articolo 14**

*Informazione e consultazione pubblica.*

1. Gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici.

“Il successo della presente direttiva dipende da una stretta **collaborazione** e da un'azione coerente a livello locale, della Comunità e degli Stati membri, oltre che dall'**informazione**, dalla **consultazione** e dalla **partecipazione** dell'opinione pubblica, compresi gli utenti”

(considerata 14 della Direttiva 2000/60/CE)

# Principali aspetti critici dell'attuazione DQA in Italia

SULLA BASE DELLA VALUTAZIONE ESPRESSA DALLA COMMISSIONE SUI PdG

*incontro bilaterale IT-CE 24 settembre 2013*

- GOVERNANCE gestione acque - Distretti
- ASPETTI ECONOMICI (recupero dei costi uso; principio “chi inquina paga”; politica tariffaria che incentivi consumo efficiente e sostenibile; etc.)
- USO RISORSE IDRICHE IN AGRICOLTURA
- CARATTERIZZAZIONE, CLASSIFICAZIONE E MONITORAGGIO CORPI IDRICI
- RELAZIONE TRA PROGRAMMA DI MISURE, PRESSIONI IMPATTI E CLASSIFICAZIONE

# Ruolo del CdF

I CdF come strumento di programmazione negoziata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali rivolto alla riqualificazione ambientale favorisce:

- l'attuazione delle DQA e altre direttive (alluvioni, habitat,..)
- conoscenza, partecipazione e scelte condivise
- uno sviluppo sostenibile dei territori
-

# È possibile immaginare un doppio livello di partecipazione per la costruzione delle politiche dell'acqua

## **LIVELLO DISTRETTUALE**

Consente lo sviluppo di una discussione sui contenuti del piano di gestione su una base territoriale allargata, aperta cioè a tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici che operano sul distretto

## **SUB-DISTRETTUALE**

Prossimo ai territori e alle comunità che vi abitano, anche con strumenti di *governance* locali, anche di tipo pattizio, spazi in cui poter approfondire, trovare le soluzioni e comporre i conflitti legati a particolari problematiche locali

# Vantaggi derivanti dalla partecipazione

- acquisizione conoscenza, esperienza dei diversi attori sociali con miglioramento qualità dei piani, delle misure e della gestione dei bacini idrografici
- adesione, sostegno, responsabilità del pubblico rispetto ai processi decisionali
- processi decisionali più trasparenti
- Maggiore consapevolezza pubblica sulle criticità e valori ambientali nei bacini idrografici
- Riduzione dei conflitti
- Ottimizzazione gestione e costi
- Equilibrio tra tutela e valorizzazione dei corpi idrici e risposte alle necessità e interessi dei territori

# Verso un riconoscimento nazionale dei CdF da parte del MATTM

## Questioni da affrontare:

- finalità (ambientali), contesto (Dir 2000/60/CE, Dir 2007/60/CE)
- caratteristiche e contenuti minimi di qualità del processo
- Strumento di utilizzo in fase (ascendente) di pianificazione e in fase (discendente) di realizzazione di azioni e interventi
- preservare la natura volontaria dei CdF
- tipologia di riconoscimento
- ricognizione dei processi avviati a livello nazionale per valutarne la qualità
- ecc.....



## **È necessario intervenire in maniera rapida ed efficace**

- sulle molte criticità che affliggono il nostro sistema idrografico a causa di cattiva gestione del territorio
- per mitigare gli effetti dei mutamenti climatici che mettono ancora più a rischio la qualità dei corpi idrici e lo stato di salute degli ecosistemi acquatici.

# UN NUOVO APPROCCIO

## nella gestione del territorio e sistemi fluviali

- **piena attuazione alle direttive** in materia di tutela di qualità delle acque e dei corpi idrici;
- **uscire dalla cultura del rischio e dell'emergenza** e pervenire attraverso una pianificazione programmazione attuabile ed efficace definita anche attraverso strumenti partecipativi
- **arrestare il consumo di suolo e l'artificializzazione** dei corpi idrici
- **ripristinare gli equilibri** e le dinamiche **naturali** dei CI  
per ottenere gli obiettivi sinergici di ridurre il rischio idrogeologico, tutelare la qualità delle acque e restituire valore all'ambiente ed al paesaggio.

# cambiare approccio nella gestione dei Corpi idrici

*“..è anche occasione imperdibile per impostare un nuovo modello di sviluppo che guardi alla tutela delle aree naturali e alla valorizzazione dei territori di qualità come elementi strategici per il rilancio dell’economia del Paese”*

Lettera Ministro Orlando all’VIII tavolo sui contratti di Fiume  
Dicembre 2013

# Cosa occorre fare ?

- attivare un insieme complesso di **azioni** e misure, che necessitano anche di impegni comuni e percorsi volontari di collaborazione tra attori pubblici e privati.

In questa ottica i **CdF**, in qualità di strumenti di programmazione basati sul coinvolgimento dei portatori d'interesse e sulla condivisione degli obiettivi e delle azioni, possono svolgere un ruolo importante per l'implementazione di processi virtuosi che puntino in maniera prioritaria alla **riqualificazione ambientale** degli ambiti idrografici

# Conferenza nazionale sulla biodiversità e aree protette

Roma 12 dicembre 2013

***«..Occorre effettuare un'iniezione di  
democrazia partecipativa attraverso una  
partecipazione responsabile...»***

Il Ministro Orlando